

Casella Postale, 547 — S. PAOLO (Brasile)

PERIODICO SETTIMANALE ANARCHICO

Trimestre	3\$000
Semestre	5\$000
Anno	10\$000

A cura del Gruppo LA PROPAGANDA E' USCITO L'ALMANACCO DELLA RIVOLUZIONE

PER IL 1909

Indirizzare richieste, accompagnate del rispettivo importo, a

Tobia Boni,

Rua Silva Pinto, N. 1 — SÃO PAULO

Prezzo di ogni esemplare 500 réis

biamo distolto lo sguardo dal corteo... guardandoci intorno

Quanto popolo e quante matrone, quante signore, quante signorine!... Che sgarzo di vestiti, tagliati in modo che nulla di quello che c'è sotto vada perduto!

Ed abbiamo potuto notare come ad onta di Cristo e della croce, la razza latina sia rimasta pagana... come ai tempi, non di Lucrezia, ma di Messalina.

Quelle matrone, quelle signore, quelle signorine, tra il piglia piglia sollecitante della folla, c'erano non per vedere la processione, ma per farsi vedere e forse toccare... con la complicità dell'austero S. Paolo.

Una, anzi assai bell'oca, morena e provocante, stringendosi la sottana all'anca, tubava, stretta addosso ad un giovanotto che doveva essere assai religioso poiché se ne stava col cappello in mano...

Parlavano... certo del martirio di S. Paolo... ad un certo punto il giovanotto alzò la voce:

— Guarda là, tuo marito...
— Dove? non lo vedo...
— Ma là dietro al sagrimento...
— E cosa fa?

— Regge il mozzico...
Ma la processione già sfilava per la rua 15...

Lentamente l'ellettrico, si mosse anche lui, dietro al sagrimento... simbolizzando forse, con ciò, come la religione sia di ostacolo alla scienza.

Ohi che volontà, che volontà matta, di essere noi, os molatroses. FIA!

DURANTE LA SOMMOSSA

Eravamo padroni della città bassa, ma la città alta era ancora occupata dall'esercito dell'ordine.

Lassù la reazione allestiva le sue difese e, dandole tempo, era certo che resteremmo, all'albeggiare, sopraffatti, dal numero e dalle armi.

Già delle pattuglie di ricognizione s'erano spinte fino ai nostri asseragliamenti... e dalla loro audacia si comprendeva bene che si sentivano fortemente agitate da numerose forze. Eppoi altri reggimenti nel correr della notte avrebbero potuto giungere dalla parte dei monti... Urgeva affrettarsi.

Tenemmo consiglio... Qualcuno propose, per distogliere l'attenzione dell'esercito, cominciare coll'incendiare la fila di alti palazzi — quarte e comode costruzioni, il cui stile artistico non era certo raccomandabile — che si estendevano davanti a noi, nascondendoci l'orizzonte, e dietro i quali si trincerava l'ordine: l'esercito e la borghesia...

Un vecchio, forse ottantenne, prese allora la parola. Lo ricorderò sempre: magro, ma rigido; aveva l'aria di un veterano; ma la piega amara delle sue labbra denunciava un'infinità di disinganni.

Probabilmente era un reduce di antiche battaglie, di altre battaglie combattute in favore di un ideale che aveva fallito e che non era il nostro.

E' dunque presumibile che non convinzione di una fede nuova lo avesse condotto a noi, ma rancore contro coloro che il sogno di una gioventù già passata e che aveva lasciato gloriose pagine di storia, avevano indugiato.

Sia come fosse, era con noi, e già ci aveva dati ottimi consigli nelle prime scaramucce, collocandosi sempre in prima fila: capitano per il sapere, soldato per il coraggio.

Tutti perciò si chetarono: qualcuno, non saprei dire il perché, si scoprì anche il capo.

Il vecchio, che forse, sentendo un istintivo rispetto per la vecchiaia, non aveva mai osato toccare la mano di un altro, si alzò e disse:

— Come fosse, era con noi, e già ci aveva dati ottimi consigli nelle prime scaramucce, collocandosi sempre in prima fila: capitano per il sapere, soldato per il coraggio.

Tutti perciò si chetarono: qualcuno, non saprei dire il perché, si scoprì anche il capo.

Il vecchio, che forse, sentendo un istintivo rispetto per la vecchiaia, non aveva mai osato toccare la mano di un altro, si alzò e disse:

— Come fosse, era con noi, e già ci aveva dati ottimi consigli nelle prime scaramucce, collocandosi sempre in prima fila: capitano per il sapere, soldato per il coraggio.

Tutti perciò si chetarono: qualcuno, non saprei dire il perché, si scoprì anche il capo.

Il vecchio, che forse, sentendo un istintivo rispetto per la vecchiaia, non aveva mai osato toccare la mano di un altro, si alzò e disse:

— Come fosse, era con noi, e già ci aveva dati ottimi consigli nelle prime scaramucce, collocandosi sempre in prima fila: capitano per il sapere, soldato per il coraggio.

diare quelle comode e belle case, certamente ben mobiliate, ha dato un consiglio che sarebbe errore ascoltare.

C'è invece dietro noi tutta una città di tapache, e vecchie e putride case... Bruciamo quelle. Incendiando le case ben costruite e ben mobiliate, commetterete un grande sbaglio e creerete dei fastidi alla vostra rivoluzione se questa trionferà.

Se invece il fuoco consuma i quartieri poveri, la rivoluzione troverà nuovo alimento, di uomini e di rancori.

Mi spiego.

Tra le vostre promesse, al popolo, c'è anche quella di darle buone case... Non ce ne sono ancora per tutti, è vero, costruite, ma famiglie abituate a vivere ammonticchiate in una stanza sola, saranno ben felici di occuparle, in uno di quei ricchi palazzi... E la ce ne sono di stanze disoccupate!

Perché dunque incendiare quanto vi potrà essere utile?

E' pazzia.

Date fuoco invece alle travi marcie, ai cenci sudici, della vecchia città. Direte: là c'è il popolo. Io credo che il popolo sia qui con noi.

Quello che è là, è la massa cieca, dai bassi appetiti... Vi si è rinchiusa... aspettando. Se trionfate ne uscirà per dare l'assalto alle bettole, non per altro... Se poi restate sconfitti, sarà quel popolo là, che vi tirerà dietro quando passerete, legati e feriti, tra le baionette... Cacciandolo di casa col fuoco, lo obbligando a muoversi ed a collocarsi al vostro lato, per forza di cose. Eppoi ce ne va di mezzo l'igiene pubblica... Temete forse una contro-rivoluzione fatta da quelli che volete beneficiare...? Ciò non sarà...

Tutta quella miseria cacciata dal fuoco dai suoi tuguri, griderà subito per le suppellettili che bruciano, per gli stracci sudici che le fiamme consumano.

Abituata alle cimici ed ai pidocchi ne piangerà lo sterminio...

Ma se, come sapete, spingerla ad occupare i ricchi palazzi ed a installarvi, non se lo farà dire più volte. E quando ci sarà, visto che non ha più tetto, più nulla, sarà difficile che rinunci alle comodità piovute dal cielo e ce ne vorrà del buono a metterla fuori. Fuoco dunque alla vecchia città... Ho detto.

...Tutti concordammo.

GIOI DAMIANI.

COSCIENZE ELETTORALI

Il tran-tran dei vagoni sobbalzanti si faceva sempre più distinto, striduli cigolavano freni mentre sbuffava ansante la locomotiva...

Ancora un fischio, un sibilo assordante, lungo, vittorioso.

Il treno entrava sotto la tettoia della stazione.

— Ci siamo, disse alzandosi l'avvocato Vasconcellos.

— Ci siamo, ripeté l'avvocato Santos da Motta, con leggeri buffettini scuotendo la polvere dal bavero del suo ricco soprabito.

Razzi istantaneamente esplose, intercalati da grida di evviva.

Poi una musica intonò l'inno nazionale, subito un'altra una polka...

— E' per noi, disse con un sorriso cinico, l'avvocato Vasconcellos.

— Che imbecilli risposte sghignazzando l'avvocato Santos da Motta...

— Allora sedetevi, signori, a sedere la mano.

— A proposito, da che parte tu cominci...

— Dalle colonie, domattina...

— C'interrompe allora.

— E tu?...

— Risero, ma si ricomposero subito: la folla si avvicinava agli sportelli...

— Allora sedetevi, signori, a sedere la mano.

— Viva i federalisti!
E viva qui, abbasso là, mancò poco che non corressero coltellate...

— E i russi continuavano a salire sotto il sole, esplodendo in alto, tra un piccolo ciuffo biancastro di fumo...

— E le musiche tuonavano marcie trionfali, a base di gran-cassa...

— Freniti di battaglia altavano sulle cose... Ed allora gli astri di alcuni coloni amaron la chiasata, concorrendo, con i loro ranghi, alla gran festa.

Intanto, portati in trionfo, i due avvocati, per vie opposte, seguivano verso le case che dovevano ricevere l'alto onore di ospitarli...

— Erano i due avvocati deputati in petto di due partiti che da dieci anni mandavano in rovina il municipio, e di tanto in tanto, qualche imbecille fanatico, al cimitero.

Al parlamento, erano saliti, primo uno, dopo l'altro: questa volta però la lotta era indecisa: grande l'accanimento da una parte all'altra.

Nonostante tutti gli odi, tutte le passioni che bruciavano intorno al loro nome e nel nome loro, i due avvocati erano amici.

S'insultavano in pubblico, arrivando a volte anche a minacciarsi coi pugni...

Ma tutto finiva lì: a notte, nella Capitale, in qualche roseo gabinetto, di casa-allegria, dovevano insieme facendo le più matte risate... parlando dei loro elettori e dei rispettivi partiti al cui ausilio dovevano le loro fraterne baldorie.

Sulla porta della sua casetta di sterpi e di terra impastata, il vecchio gno' Antonio scaldava le sue ossa al sole. A lui pensava non potendo dirlo, ma nel di lui sguardo si leggeva quel non so che di stanchezza e di sgoimento che opprime tutti coloro che dopo lunghi anni di fatiche si trovano sempre a casa, sempre nell'incertezza dei domani.

Dalla porta della casa gli alti fusti del granturco, veniva una lenta nenia, qualche cosa tra il canto ed il lamento. Poi i cani si posero a latrare... Un uomo a cavallo, si avvicinò alla casa, scese di sella, legò le redini alla siepe... e se ne venne dritto dritto, a gno' Antonio.

Augurandogli il buon giorno gli strinse la mano.

— Era l'avvocato Vasconcellos...

— Come va la vita?

— Gno' Antonio si strinse nelle spalle: era una risposta anche quella.

— Ed io so... non si progredisce; il governo trascura l'agricoltura... bisognerebbe...

Il vecchio alzò la testa.

— Cosa?

— Ci vorrebbero degli aiuti. Larga distribuzione di macchine... di sementi...

— Il colonnello Gian-Battista, li ha avuti... brontolò il vecchio, con sordo rancore, ma mi coltellerebbe e riceve, è una persona importante...

— Per noi non c'è governo...

— Ma ci sono uomini disinteressati, disposti a qualunque sacrificio, anche a quello della vita...

Non potè finire la frase: l'effetto oratorio fu guastato dagli occhiali che abbandonò al patriottico naso dell'oratore che fu obbligato per rimettersi a posto ad aprire una pausa.

Intanto due giovanotti apparvero carichi di lena...

— I vostri figli, non è vero?

— Già...

— E sono allistati...

— Sì, venne qui il prefetto e li condusse in paese... hanno dovuto andarci più volte per imparare a scrivere il loro nome... Io credevo che volessero insegnare loro anche a leggere, ma no... appena a scrivere il nome...

— Dopo han detto loro... siete elettori, tutte le volte che ci sono le elezioni vi danno un tozzo di pane, metterete in un vasetto, come vedrete altri fare... Non l'accetterete da altri... caso contrario, vostra madre non potrà venire più latte in paese senza pagare la tassa...

L'avvocato riflettava: erano tre voti... per candidato del governo, per suo amico...

— Quanto è la tassa?

— Dieci mil reis per anno...

— E bene vi darò, trenta mil reis e voterete per me: invece della busta del prefetto, metterete questa che io vi lascio nel vasetto di vetro...

Accettò?

Il vecchio ed i due giovani si consultavano con lo sguardo, scossi, ma non convinti...

L'avvocato continuò per deciderli...

Del resto, se io trionfo, non pagherete, tassa alcuna. Anzi otterrò per voi l'interesse del governo, avrete degli aiuti... Griderò tanto, là al parlamento, finché si decideranno a ricordarsi dell'agricoltura abbandonata... il mio programma è popolare; tutto per gli umili; moralità e giustizia...

IMPORTANTE

Per molteplici ragioni, teniamo a far sapere che a partire da questo numero noi accettiamo più abbonamenti di persone residenti in S. Paulo, se non dietro pagamento anticipato di almeno 6 mesi, e che a tutti i vecchi abbonati morali che non si saranno messi in regola con la nostra amministrazione entro il corrente mese, sospenderemo definitivamente e per sempre l'invio del giornale — tranne a coloro che sappiano nell'impossibilità di pagare.

Avvertiamo, inoltre, che, d'ora innanzi gli unici autorizzati a ricevere danaro per la Battaglia in S. Paulo, sono i seguenti:

LUIGI DAMIANI — rua Galvão Bueno, n. 6, e TOMA BONI — rua Silva Pinto, n. 1, (in città).

FRANCESCO PAPPALARDO e ORLANDO (San Paulo).

FRANCESCO FRIGERIO e SOMMA PASQUALE (Belémzinhos e Braz).

ILARIO BATESINI (Agu Brancos).

Tanto per iscriverlo

Gli agenti postali dell'interno avranno ricevuto una circolare del sig. G. B. Cardoso, molto degno amministratore delle poste...

Se tutti però l'avranno esposta al pubblico perché questi ne prendano conoscenza... è cosa che riguarda la loro coscienza.

Per norma, però dei nostri abbonati, specialmente di quelli che spesso soppongono «La Battaglia» a un'opera di propaganda, si raccomanda di evitare di essere pubblicizzati, ricorrendo di cinque in cinque mesi, sebbene venga da noi regolarmente spedita tutte le settimane dell'anno faremo osservare che la circolare si riferisce proprio alla distribuzione dei giornali.

Lo segnaliamo, del supremo gestore delle poste, egli stesso lo confessa, è dovuto ai continui reclami della stampa contro la cattiva distribuzione dei giornali e contro il loro smarrimento.

Vedremo se d'ora in avanti i reclami non si ripeteranno... con più frequenza.

Perché, leggi e circolari, nel Brasile, se ne fanno a tutte le ore, però quegli stessi che le elaborano sono i primi a ridere sopra, per sanissimi che nessuno ci pone mente.

La circolare in questione, tra tante belle cose, fa osservare ai fattori ed ai conduttori di corriere che è proibito leggere e permettere la lettura dei giornali degli abbonati a chicchessia.

Una cosa, e la più importante, però l'amministratore delle poste s'è dimenticato di fare osservare, cioè, che è, o dovrebbe essere, anche proibito vendere i giornali degli abbonati al pubblico, al mercato, ed al dettaglio.

Quando il giornale da consegnarsi, non corrisponde alle idee politico-religiose del signor agente postale.

Per modo per ciò che ne riguarda, ci dichiariamo soddisfatti della circolare del signor amministratore... Egli ha fatto tutto ciò che poteva fare.

Ho scritto una circolare.

Domandargli domani che ne scriva un'altra per richiamare l'attenzione dei suoi subordinati, sulla prima, è azione crudele che mai, noi, praticeremo.

Tanto... è tempo perduto.

Noi.

Varietà

Macchiette sociali

Quello che l'ha fatta...

Quello che l'ha fatta... s'intende l'America (si potrebbe anche sottintendere «quello che l'ha fatta grossa... e pulita») è un tipo, o un tipo, che abbonda nel Brasile, specie tra l'elemento esotico, ma acclimatato, anzi, naturalizzato.

Quello che l'ha fatta... grossa e pulita, è quasi sempre negoziante all'ingrosso (per alcuno, nell'idioma indigeno ed infatti degno di essere «negoziante... attaccato, assai in alto») o strozzino, o banchiere.

A volte ricordandosi di essere stato borsaiuolo giuoca in Borsa, ma preferisce speculare... su transazioni senza garanzia per il pubblico; perciò è assai facile scoprirlo banchiere massimo del giuoco del «bi-cho».

Del resto qualunque pseudo professione eserciti oggi «quello che l'ha fatta...» egli è una persona rispettabilissima, a cui tutti fanno di cappello, dal delegato al giornalista.

Tanto rispettabile che non è difficile vederlo fotografato in qualche almanacco, come illustre, grande e benemerito.

Se, italiano, egli è monarchico, e patriota, il XX Settembre, e quando arriva qualche illustre connazionale mette la coccarda tricolore all'occhiello del soprabito e copre le corna con la tuba.

Negli altri giorni è repubblicano. Assassina l'idioma di Camões, volta sempre per il governo e quando gli capita da spontaneamente informazioni alla polizia.

E' un nemico acerrimo degli anarchici e dei socialisti ed ha lacrime di consolazione tutte le volte che in cavalleria carica per scoperchiare il «bi-cho».

È probabile che sia, massimamente, indispensabile che sia membro di qualche «arcontefraternita rottegiante in città, quando il «bi-cho» è un attimo, cillando, rappresentando

pinione pubblica, ed è una colonna della società.

Oggi... Ma il codice ammette la riabilitazione; a volte anche i mariti l'ammettono...

Ammettiamo anche noi per «quello che l'ha fatta...» grossa e pulita... e che oggi vive del frutto dei sudati capitali sentenziando sulla debolezza degli operai che non riescono a farsi una posizione, sciupando tutta la loro paga in orgie sardanapalesche ed in pranzi lucculliani e fagiolasche, mentre lui «l'uomo che l'ha fatta» simbolo dell'economia... del grimaldello, seppa le note false... trasformare in libe sterline...

Ma acqua passata non manda più il mulino.

Che importa dunque se quello che l'ha fatta... grossa e pulita, ieri aveva la sua fotografia nella galleria degli uomini illustri... alla Luce?

Oggi ce l'ha sugli almanacchi... Facciamogli perciò di cappello. L'ha fatta...

E pulita, viva lui!

L'UOMO CHE RIDE

Carta do Rio

«Assim como penso que a organização de um partido politico socialista converte-se em obstaculo para o movimento revolucionario, tambem acredito que a propria organização do operariado acarreta a mais fatal consequencia na esphera economica e que os cohechos lemmas — a uniao faz a força — todos por um — e outros semelhantes, participam da enervante philosophia que leva o operario a olhar para o governo e espera de proteçao e para o padre que lhe garante a salvacao; e ali abate no individuo qualquer iniciativa viril; ensina-lhe a confiar, não no seu esforço, mas na açao collectiva dos outros; por ella aprende e se assueja a não dar passo para a frente ate que todo o exercito tome a marcha, o que, é bem sabido, nunca se dá.

Tempe preciso conhecido encontro no fasciculo periodo «Nossa meta-terra» (Mother Earth), de novembro, redigido pela camarada Emma Goldman, em Nova York.

Em these, concordo em que o espirito ou essencia do anarchismo repelle as medidas conciliatorias, as approximações e os meios de fusional ideias totais e absolutas contrarios, Arrastar os anarchistas a politica equivale a negação de seus principios e a um suicidio previsorio.

Não me soffre, porém, o animo ver a lentidão do processo empregado. Obbedendo ao rigor dos nossos preceitos, está de sobejo provado que o triumpho faze relegado para o futuro a remota e absoluta certeza de que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller indistinctamente a todos os individuos que possam avolumar a nossa phantasia; eis, em poucas palavras, a politica que os nossos principios, e os nossos meios de execução, são os mesmos.

Intervir directamente em todos os prelois politicos; aproveitar com sagacidade os elementos de opposição; suavizar, occultar, e mesmo as aspirações de um programma que se ergue a espantoso dos timoratos; acoller

